

P O D C A S T

# Quattro passi nel futuro

— Episodio 26 —

## Il Caso di Bianca, il giudice onorario

*Il tempo libero che conta e una pensione che assomigli alla vita*

Ci sono momenti in cui la pensione smette di essere una questione di cifre e diventa una questione di tempo.

*Tempo per sé. Tempo per chi si ama.  
Tempo per continuare a sentirsi utili, ma senza consumarsi.*

La storia di oggi parla proprio di questo. La protagonista si chiama Bianca. Bianca: una carriera piena, una vita altrettanto piena.

Bianca è avvocatessa. È adesso giudice onorario di pace. Ha 36 anni di contribuzione in Cassa Forense e una posizione INPS costruita negli anni come magistrato onorario non esclusivista (26 mesi in Gestione Separata). Una di quelle carriere "ibride" che la previdenza italiana rende sempre un po' più complesse.

Oggi Bianca ha poco più di 64 anni. È ancora pienamente attiva, ma sente che qualcosa sta cambiando. Non è stanchezza professionale. È responsabilità familiare. Il padre ha più di 90 anni. Ha bisogno di presenza, non solo di telefonate. E Bianca vuole esserci. Senza rinunciare del tutto al lavoro, ma senza nemmeno continuare come se nulla fosse.

*La sua domanda non è:*

*“Quando posso andare in pensione?”*

*La sua vera domanda è:*

*“Come posso organizzare il resto della mia vita senza tradire nessuno: né il mio lavoro, né la mia famiglia, né me stessa?”*

### **Tre strade possibili. Una più probabile delle altre.**

L'analisi previdenziale individua tre alternative concrete. Tre futuri diversi. Ma una, più delle altre, risuona con la vita reale di Bianca.

*Partiamo proprio da lì.*

## **Scenario 1 — Pensione a 65 anni e lavoro part-time come adesso**

**La scelta del tempo e del padre**

Questa è, con ogni probabilità, la strada che Bianca sceglierà.

Perché è l'unica che le consente di liberare tempo subito, continuare a lavorare part-time come oggi, e soprattutto stare accanto a suo padre negli ultimi anni.

**Cosa succede, concretamente**

A 65 anni, Bianca può accedere alla Pensione di Vecchiaia Anticipata della Cassa Forense, con decorrenza stimata gennaio 2027.

**Pensione Cassa Forense: € 17.001 annui lordi reali (potere d'acquisto di oggi)**

Bianca resta iscritta all'Albo. Continua a lavorare come giudice onorario non esclusivista, part-time, versando alla Gestione Separata INPS.

L'indennità ministeriale, circa € 20.000 lordi annui, è totalmente cumulabile con la pensione di Cassa Forense.

**La penalizzazione, detta semplice**

Andare in pensione a 65 anni comporta però una riduzione permanente sulla quota retributiva della pensione.

*Riassumiamola in una frase, senza tecnicismi:*

Anticipare di 5 anni rispetto ai 70 comporta un taglio di circa il **24% sulla sola quota retributiva di base**. Non si applica se si hanno almeno 40 anni effettivi di contribuzione; non colpisce l'eventuale quota modulare.

Nel caso di Bianca, la riduzione è già inclusa nella stima dei € 17.001 annui lordi reali.

**E l'INPS?**

I contributi versati come giudice onorario vengono recuperati più avanti tramite pensione supplementare:

**Pensione Supplementare INPS (Gestione Separata): € 2.048 annui lordi reali — decorrenza luglio 2029**

**Perché è la scelta più probabile**

Perché questa opzione non massimizza l'assegno. Massimizza l'equilibrio. Bianca lavora meno ma ha più spazio mentale ed emotivo. E soprattutto ha tempo, oggi, non "forse" tra cinque anni.

**Scenario 2 — L'esclusività come giudice: più reddito, meno tempo**

C'è poi una seconda strada. Quella del reddito elevato negli ultimi anni di carriera.

Bianca potrebbe scegliere di diventare giudice onorario esclusivista.

**Cosa cambierebbe**

- Compenso annuo: circa € 58.000 lordi.
- Cancellazione dall'Albo obbligatoria.
- Impegno molto più intenso.
- Pensione Cassa Forense calcolata ma sospesa per incompatibilità.

L'importo "teorico" resterebbe sempre **€ 17.001 annui lordi reali**, ma non verrebbe incassato fino alla fine dell'incarico.

I nuovi contributi INPS maturerebbero nella gestione dei dipendenti pubblici, ma la relativa pensione autonoma arriverebbe molto più avanti, con decorrenza stimata ottobre 2032, a 71 anni e 10 mesi. Alla cessazione dell'incarico Bianca riattiverebbe la Pensione da Avvocata e percepirebbe la Pensione di Vecchiaia supplementare dalla Gestione Separata INPS.

**È una scelta sbagliata?**

**No. È una scelta diversa.**

Ma per Bianca significherebbe meno tempo ora, proprio mentre il tempo è la risorsa più preziosa per la sua vita familiare.

Ed è per questo che, probabilmente, non è la sua strada.

**Scenario 3 — Il Cumulo gratuito INPS: l'assegno più alto, ma più tardi**

C'è infine la terza opzione: aspettare e puntare all'assegno massimo.

Con la Pensione Anticipata Ordinaria in Cumulo, Bianca andrebbe in pensione a 69 anni e 10 mesi, nel 2031.

*Pensione annua lorda reale complessiva (Cassa Forense + INPS): € 26.243 —*  
**nessuna penalizzazione**

Circa **€ 8.000 in più all'anno** rispetto alla pensione a 65 anni.

*Ma il prezzo è alto:*

- Nessuna pensione tra il 2027 e il 2031.
- Contributi pieni da continuare a versare.

È la scelta della massimizzazione matematica. Ma non sempre la matematica coincide con la vita.

**La vera pianificazione: proteggere la serenità futura**

L'analisi lo dice chiaramente: in questa fase non è più centrale "produrre reddito", ma proteggere la longevità.

*Ecco perché entrano in gioco:*

- Copertura per la non autosufficienza (LTC), per evitare che un evento sanitario distrugga reddito e patrimonio.
- Revisione degli investimenti finanziari, per eliminare costi inutili e rendere il patrimonio coerente con la pensione.
- Pianificazione della liquidità, soprattutto in vista di operazioni immobiliari imminenti.
- Adeguamento della previdenza complementare, riducendo la volatilità vicino alla quiescenza.

## C O N C L U S I O N E

---

La storia di Bianca ci insegna una cosa fondamentale:

La pensione migliore non è sempre quella più alta. **È quella che ti permette di vivere bene gli anni che contano davvero, accanto alle persone che contano.**

Per Bianca, oggi, questo significa: meno ore di lavoro, più presenza familiare, un reddito sufficiente per la sua situazione e stabile.

È per questo che, tra tutte le opzioni, la prima è quella che assomiglia di più alla sua vita reale.

Noi ci risentiamo nella prossima puntata di Quattro passi nel futuro. Nel frattempo, chiedetevi:

---

*“Io, oggi, sto proteggendo il reddito... o il tempo?”*

---